

Tutti a tavola!



Quanti pasti faceva Gesù?

Una famiglia al tempo di Gesù consumava di norma due pasti importanti al giorno, la colazione e la cena *Luca 14, 12. Questo era dovuto dal fatto che il lavoro impediva al capofamiglia di tornare a casa, spesso impegnato con le pecore al pascolo o fuori per la pesca.

La colazione prevedeva latte, pane e cereali. Il pranzo frugale era spesso a base di pane e formaggio. La cena, invece, era il momento più importante, che vedeva tutta la

famiglia riunita attorno al focolare domestico, durante il quale si consumavano zuppe a base di legumi e cereali, carne nelle feste, tanta frutta e verdura.

L'alimentazione degli ebrei era salutare e benefica per il corpo.

Le persone si riunivano in cerchio attorno a una grande pentola, dalla quale attingevano tutti raccogliendo il cibo con pezzi di pane sottile. Al tempo di Gesù si prendeva normalmente il cibo su uno stuoino seduti o reclinati su un fianco.

Era abitudine lavarsi le mani prima e dopo un pasto, non si usavano infatti le posate per prendere il cibo. Inoltre, si ringraziava Dio per il cibo che ci si apprestava a prendere con la preghiera: "Benedetto sei tu, Yahvé nostro Dio, che fai nascere il pane dalla terra."

Oggi come allora, è vietato agli Ebrei mangiare il sangue contenuto nella carne, forse perché il sangue rappresenta la vita e la vita appartiene solo a Dio, ma anche per impedire che si trasmettano certe malattie.

La legge ebraica vieta inoltre di mangiare molti tipi di animali e stabilisce precise norme (che vanno sotto il nome di *Kasherut*) di come ucciderli per poterli mangiare. C'è un lungo elenco dei cibi "kasher", cioè "puri" (vedi link); ad esempio, buoi,

pecore e capre sono kasher e possono essere mangiati. Al contrario il cammello, il somaro e il maiale sono impuri e su questi c'è il divieto.

Il sale sotto i piedi

Il Mar Morto era una fonte inesauribile di sale. Questo veniva impiegato per insaporire e conservare il cibo, per le offerte dei sacrifici al Tempio, per scopi medicinali e curativi. Tuttavia, quando veniva raccolto dalla riserva del mar Morto, una parte era consumata per salare le pietanze e un'altra veniva scartata perché aveva perso il suo sapore. Comunque, non si gettava nulla di quanto si aveva e anche questa quantità di sale veniva impiegata nel Tempio di Gerusalemme dopo le abbondanti piogge; gettata sui pavimenti in marmo, impediva che si scivolasse a terra (Matteo 5, 13)

LINK:

<https://certificazionekosher.it/la-definizione-del-termini-kosher/>